

Politiche urbane, dal Cnappc richieste al nuovo Governo

Investire su sicurezza dei territori, social housing e rigenerazione rinunciando alle grandi opere

di Paola Mammarella

0 Tweet 1 Mi piace 0

29/01/2013 - Politiche urbane e housing sociale centrali nelle politiche del nuovo Governo. È l'impegno che il Cnappc, Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, chiede per la prossima legislatura.



Secondo il Cnappc, è necessario investire sulla sicurezza dei territori, sulla rigenerazione delle città, sulla qualità dell'habitat cittadino, ma anche sulla bellezza, che rappresenta una peculiarità italiana.

Esigenze che a detta del Consiglio nazionale degli architetti si sposano con un nuovo piano di housing sociale per rispondere alla domanda di alloggi e rilanciare il comparto edile, mettendo a disposizione abitazioni sicure, progettate e realizzate con sistemi ecologicamente avanzati.

Notizie correlate



28/01/2013
Edifici pubblici, i lavori di manutenzione valgono 280 milioni



22/01/2013
Piano Città, per l'Ance può contare ancora su 2 miliardi



18/01/2013
Piano Città, i 28 Comuni vincitori attiveranno lavori per 4,4 miliardi



17/01/2013
Dall'Unione Europea 1,5 miliardi per la riqualificazione urbana



11/01/2013
Dal Ministro Clini un'agenda verde per il prossimo Governo

Per il Cnappc, le città sono la struttura portante di questo Paese su cui si dovrebbe tornare ad investire sia le risorse già a disposizione sia quelle ancora da reperire. Perché ciò accada, spiegano gli Architetti, sarebbe necessario fermare gli investimenti in grandi opere per convogliare i fondi verso la cura ed il mantenimento degli edifici pubblici e privati, la mobilità e i trasporti, il ciclo dei rifiuti e la riqualificazione degli spazi pubblici.

Ambiti nei quali, si legge nel comunicato diramato dal Cnappc, gli architetti, grazie a una preparazione tecnica e progettuale sempre più qualificata, sono in grado di apportare un contributo di idee e di progetti con capacità, competenze ed etica.

A parere del Consiglio nazionale, infatti, case, scuole, fabbriche e spazi pubblici devono essere caratterizzati da

standard ambientali e di sicurezza molto più elevati di quelli attuali.